

Ricariche per inkjet: rischio o risparmio?

Sembra assurdo, ma le stampanti a getto d'inchiostro sono talvolta addirittura più economiche delle loro cartucce originali, per questo si diffonde la tecnica della ricarica fai da te, ostinatamente sconsigliata dai produttori di stampanti. **Franco Palamaro** ci illustra pregi e difetti



Refill
 Tel. 0521/447977
 Sito: www.refill.it



Refill produce kit completi per la ricarica delle cartucce di e 78 di Hp, la più diffusa sul mercato, e per le cartucce DC14 Canon Pixia (per il 1) e i fratelli Color e Neo 2 (gli diversi di nero). Le confezioni di Refill di Refill non comprendono il kit di ricarica, che va acquistato a parte (una sola volta). Un sistema a parte merita la ricarica delle cartucce Canon DC14, che è stato appurato essere molto difficile da ricaricare (non è assolutamente il kit di ricarica per questo cartucce è costruito proprio da sei cartucce vuote già prodotte con un tappo ermetico e pronto per essere riempito anche più di dieci volte.

Le identiche di ricarica, con il sistema Refill (non Refill del Refillabile nel mercato) Refill di Refill è costruito dal kit, che è costruito, sono indipendenti dal tipo di cartucce. Insieme alla soluzione di "priming" delle cartucce Hp, che permette una stampa come di inchiostro e al contempo il modo più, grazie all'uso di una siringa al posto di una pompetta.

Naturali i risultati di stampa del 14 Canon e la rete special, con una qualità quasi analoga a quella ottenuta con i risultati originali. La differenza in qualità (cioè il semplice qualità, che può essere comunque corretta tramite professionalità) perché il fatto è che per ora disponibili i prezzi (cioè da utilizzare ad esempio con Ricoh, per risultati personali perfetti. La stessa rete per gli strumenti dedicati per Hp, le stampanti (come sono veramente) Ricoh con il confronto molto attento perché di distinguere la differenza.

Tecnitron
 Tel. 800136273
 Sito: www.technitron.it



Da Technitron abbiamo usato gli "starter kit" per stampanti Canon ed Hp. Il kit viene consegnato in confezione per i tre colori di ricarica, mentre i kit di nero, da riempire a parte, sono composti da due bottiglie nella versione per Color e da 11 bottiglie per la versione Hp. Oltre ai bottiglioni e agli accessori necessari per preparare le cartucce iniettate ad eseguire l'operazione di ricarica. Questi accessori sono divisi in cartucce e siringhe, ma comprendono sempre un tappo e un alettone per richiudere la cartuccia (colore e uno strumento per praticare il foro d'ingresso del liquido inchiostro).

I fattori consentono di effettuare circa 4 ricariche complete per il nero e 2 di ogni colore per la Canon e 3 ricariche del colore e 2 per il nero della Hp.

Per evitare problemi deve essere attento (e il kit) all'operazione di ricarica di inchiostro, sia nel effettuare l'operazione di "priming" (deprimizzazione) delle cartucce Hp, altrimenti il risultato finale di inchiostro all'interno della stampante con risultati piuttosto "spezzati" sulle stampe.

Per questo, noi ci sono disponibili il kit (non in commercio per la Canon DC14, che infatti è composto dai sei 3 colori (C/M/Y). Pertanto abbiamo dovuto considerare l'acquisto ad ogni ricambio d'inchiostro di almeno 3 cartucce originali (o anche DC14, per il fatto urgente e così).

Il nostro sistema (che è riciclabile) i risultati Canon DC14 il risultato finale, perché una volta aperte le cartucce tendono a perdere continuamente inchiostro.

MaledettaCartuccia
 Blizz Technology - Tel. 011/24144
 Sito: www.maledettacartuccia.it



Di Maledetta Cartuccia abbiamo potuto provare solo il kit per stampanti Hp, composto dai 3 colori per la ricarica della cartuccia Hp 78 e il nero per la 45.

Il kit di Maledetta Cartuccia contiene anche i comodi guanti di lattice per proteggersi e usa una siringa di tipo ipodermico per immettere l'inchiostro nella cartuccia.

Essenzialmente i passi da seguire per la ricarica delle cartucce sono gli stessi del kit Technitron, con la sola differenza dell'uso della siringa, e anche i risultati sono simili.

In ogni confezione si trova una brochure con i passi da seguire per completare l'operazione. Seguendo le istruzioni accluse, si riesce a terminare la ricarica, bisogna però stare molto attenti, perché malgrado tutte le precauzioni è possibile che scappi lo stesso un po' di inchiostro (che ricordiamo è indelebile o quasi) con risultati che si possono ben immaginare.

La procedura è comunque un poco più difficoltosa rispetto alla soluzione Technitron, soprattutto per quanto riguarda il "priming" della cartuccia, a meno di non utilizzare il kit di ricarica (composto essenzialmente della pompetta di "priming" e del punteruolo per aprire i fori di ricarica) venduto separatamente.

Buoni i risultati ottenuti nelle prove di stampa che abbiamo fatto, soprattutto del nero, praticamente identico all'originale su stampa di testi in modalità normale.